

risparmiava nessuno, cresceva anche alla corte imperiale, il debole ed indolente Mattia gli rimaneva invece attaccato come prima, con fiducia immutabile. A ciò dovette il Klesl, se Paolo V, sebbene venissero sollevate, specialmente dall'arciduca Massimiliano, le accuse più gravi e i sospetti peggiori contro il direttore della politica imperiale, pubblicò nel concistoro dell'11 aprile 1616 la sua nomina a cardinale, già avvenuta segretamente il 2 dicembre 1615 su raccomandazione imperiale.<sup>1</sup> Il maestro di camera Lodovico Ridolfi fu incaricato di portare il berretto rosso; contemporaneamente egli doveva portare all'imperatrice la Rosa d'oro.<sup>2</sup> Nello stesso concistoro fu data al Klesl anche la carica di protettore della Germania.<sup>3</sup>

Così il figlio del fornaio viennese aveva salito il grado più alto degli onori ecclesiastici. Egli era al culmine della sua fortuna ed assumeva adesso una posizione simile a quella tenuta già dal Wolsey in Inghilterra, e più tardi dal Richelieu in Francia. Ma in lui, come in costoro, l'uomo politico aveva preso il sopravvento sul principe della Chiesa. Caratteristica per questo rispetto è la lettera da lui diretta all'imperatore subito dopo la pubblicazione della sua nomina. « Stamane » così egli annunciava a quello il 20 aprile 1616, « il corriere di Roma mi consegnò lettere di congratulazione del card. Borghese e di molti altri cardinali, perchè il loro sovrano ha pubblicato l'11 aprile la mia nomina a cardinale. Dio sa, che io non me ne rallegro. Ma ciò deve essere, sia per adattarmi al volere di V. M.<sup>ta</sup> e sia per far tacere le chiacchiere di genti malvagie poichè un imperatore romano al presente non potrebbe fare grazie maggiori. A me è più cara la grazia, l'affezione, la fiducia e il cuore di V. M.<sup>ta</sup> che il papato stesso ».<sup>4</sup>

Paolo V aveva incaricato il Ridolfi di agire sul Klesl oralmente nella questione successoria. Anche un Breve del 6 maggio 1616, consegnato dal Ridolfi, esprimeva il desiderio che questo affare fosse sbrigato sollecitamente.<sup>5</sup> Nello stesso giorno Brevi analoghi furono inviati agli Elettori ecclesiastici.<sup>6</sup>

Il 19 giugno 1616 il Klesl stese una lettera al papa per risposta al Breve del 6 maggio ed alle comunicazioni del Ridolfi. Sebbene, così egli dice, tutto il Collegio dei cardinali, specialmente quelli

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 245.

<sup>2</sup> Vedi il \* Breve di Paolo V all'imperatore Mattia del 27 aprile 1616, *Epist.* XV, Archivio segreto pontificio. Cfr. la lettera del Ridolfi del 30 aprile 1616 in HAMMER *Docum.* 630.

<sup>3</sup> Vedi \* *Acta consist.*, *Barb.* 2692, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> HAMMER *Docum.* 624. In altre lettere di quel tempo il Klesl usa un linguaggio diverso; vedi JANSSEN-PASTOR V 702, n. 2.

<sup>5</sup> Vedi il \* testo di questo documento, mancante nello HAMMER, in *Appendice* N. 10, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> Vedi \* *Epist.* XI 264 *ivi*.